



PARLA IL SENATORE MENARDI: IL RUOLO DEL PDL, I RAPPORTI CON LA LEGA, IL FUTURO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

## «Alla Provincia dobbiamo dare una leadership autorevole»

di Toni Manera



### Quel sondaggio tra Cuneo e il Piemonte

Su La Stampa di domenica 14 dicembre è stato pubblicato un sondaggio commissionato alla società Contacta. I risultati meritano una approfondita riflessione, tuttavia essi confermano una tendenza ed alcune osservazioni che abbiamo già svolto anche nel numero precedente di questo giornale. In particolare per la provincia di Cuneo c'è la tendenza della crescita della Lega che aspira a diventare il secondo partito dopo il PdL e la caduta verticale del Partito Democratico. Ma vediamo i risultati dell'indagine. Innanzitutto il partito degli astensionisti è in crescita, quasi un piemontese su quattro non andrebbe a votare. Inoltre un altro 20 per cento non sa se andare a votare e comunque non saprebbe a chi dare il proprio voto. Un mercato elettorale del 40% degli aventi diritto al voto, del tutto simile a ciò che si rileva negli Usa dove però ad avere questa percentuale è il flusso degli elettori misti, cioè di coloro che votano indifferentemente per i democratici o per i repubblicani.

Se si votasse domani, il Piemonte premierebbe il PdL con il 34,4 per cento dei voti, lo 0,4 per cento in più delle politiche di aprile. Il Pd scenderebbe dal 32,5 per cento al 30 per cento, mentre la Lega si confermerebbe terzo partito con il 13,9%. Torino resta una roccaforte per il centrosinistra, seppure leggermente più fragile. Il PdL nel capoluogo resta debole (31%), mentre supera il 36 per cento in tutte le province piemontesi tranne che Cuneo (dove però è fortissima la Lega). La rossa provincia di Torino resta sempre più un puntino nel mare azzurro verde del centrodestra. Il Pd è lontanissimo dalla soglia del 30% in tutto il resto della Regione. Precipita a Cuneo, dove finisce al 22% (-4% rispetto al 13-14 aprile). In conclusione la provincia di Cuneo è la meno rossa del Piemonte, tuttavia il PdL non sfonda perché la Lega ha investito in questa parte della Regione in rappresentanza istituzionale che evidentemente ha un buon ritorno. La Lega sottrae nella Granda al PdL 8 o più punti percentuali che sommati al restante farebbero del Partito del Popolo della Libertà cuneese il più potente tra quelli dell'intero Piemonte.

Senatore Menardi, la Lega appare sempre di più il partito pigliatutto in Piemonte e nella Granda. Il Carroccio rivendica la futura candidatura a governatore della Regione. A Cuneo, forte dei sondaggi che la danno al 20%, insiste per la presidenza della Provincia, lasciando intendere che se sarà Davico il candidato, il sottosegretario agli Interni passerà a un altro leghista di vecchio o nuovo conio. Il PdL non ha nulla da replicare?

«C'è troppo chiasso, intorno a queste pretese vere o presunte della Lega. Certe notizie vengono sparate come bollettini di guerra, e garantisco che nel centrodestra il clima è di operosa collaborazione. Il PdL e la Lega stanno lavorando sodo a Roma come in provincia, e lo stanno facendo insieme. Per quanto riguarda le prossime scadenze elettorali, direi che per la corsa alla Regione ogni discorso al momento sembra inopportuno essendo il traguardo nel 2010, e per il voto provinciale del 2009 si tratta di costruire una squadra che tenga conto della rappresentanza».

**Vuol dire che il PdL farà valere il suo peso, di molto superiore a quello della Lega?**

«L'aritmetica in politica conta certamente, ma quando parlo di rappresentanza intendo qualcosa di più. Il centrodestra convince i moderati e vince alle urne se prevale la cifra dei valori e dei progetti condivisi dei vari soggetti politici che lo compongono rispetto alle differenze identitarie e ai distinguo, mi si passi il termine, su chi ce l'ha più duro. Per cui è primario interesse della Lega, come del PdL, ricercare il massimo di unità d'intenti. In questo quadro, bisognerà poi valutare attentamente i nomi dei candidati, a cominciare dalla Provincia, dove dai tempi di Falco, del professor Martini, per arrivare a Bonino, Quaglia e al nostro Costa il presidente ha sempre rappresentato per qualità politiche un leader certo e riconosciuto».

**Ma la Provincia, fatta oggetto di nuove campagne abolizioniste specialmente a destra, che futuro ha?**

«Per dirla con una battuta, avrà il futuro che si merita. Se mantiene ed esalta la sua funzione di ente propulsivo e progettuale espressione di un territorio coeso, com'è nel caso di Cuneo, in un ridisegno costituzionale

segue a pag. 3

## Le coccarde 2008

**Valter Lannutti.** Il "verde" che va. L'imprenditore continua la sua corsa da protagonista nel mondo dell'autotrasporto e della logistica, a capo di un gruppo in costante espansione. Sicuramente Cuneo non rappresenta l'ubicazione migliore per una realtà che opera in tutta Europa. Spesso lo si è fatto notare all'imprenditore, ma le radici, la fiducia nella gente locale, la familiarità della terra rappresentano valori che mantengono ben fermo il cuore dell'azienda. Lannutti è stato insignito dalla Camera di Commercio quale "Cuneese nel mondo" 2008.

**Patrizia Dalmasso.** Il "rosa" che vince. La brillante direttrice della Cna provinciale è diventata un punto di riferimento delle aziende artigiane, mondo complesso che costituisce il motore dell'economia provinciale. Sempre in prima linea quando si tratta di rappresentare le istanze della sua realtà, pronta a intervenire nel dibattito politico ed economico, attenta a rimarcare la specificità

del sistema delle piccole imprese targato Cuneo.

**Pippo e i Tre Lili.** Ne fanno di tutti i colori. Riconoscimento ai magnifici tre (che poi sono quattro) componenti del più originale gruppo musicale della Granda. Pippo e i suoi, nello slang che incrocia Pizzo e lo Zelig di provincia, cantano le ordinarie vicende e i personaggi di casa nostra, strappando sorrisi e più di una riflessione. A inizio 2009 torneranno all'Erba di Torino: in attesa che la Tv o un Arbore si decida a scoprirli.

**Sandro Damilano.** Solo metalli preziosi. Il più grande dei Damilano ha compiuto l'impresa delle Olimpiadi di Pechino, portando due suoi marciatori alle medaglie: l'oro di Schwazer nella 50 km, il bronzo della cuneese (di Robilante) Elisa Rigaud nella 20 km. E Sandrone ha poi rinunciato ad allenare la squadra cinese (che gli ha fatto ponti d'oro per trasferirsi là) decidendo di rimanere al centro federale di Saluzzo.



Il mio primo pensiero va alle famiglie in difficoltà, agli anziani costretti a tirare la cinghia, ai giovani che faticano a inserirsi nel mondo del lavoro. L'augurio è che la consapevolezza del momento difficile che stiamo attraversando, insieme con forti iniziative di rilancio dell'economia, promuova interventi capaci di aiutare concretamente quanti si trovano in condizione di bisogno. Alla mia cara terra cuneese, ai miei concittadini, au-

## Auguri

guro di trovare nelle radici della nostra storia il coraggio per guardare avanti con fiducia. Il lavoro, l'imprendenza, il solidarismo, il senso civico, rappresentano la nostra eredità e ci indicano l'orizzonte oltre le nuvole della crisi. E a chi, come me, è impegnato nella politica e nelle istituzioni, auguro di saper trarre da quei valori la spinta costante per svolgere bene il compito al quale siamo stati chiamati.

(G.M.)

DIARIO DI UN SENATORE  
CUNEO-ROMA E RITORNO

di Giuseppe Menardi

**Venerdì 14 novembre, Santa Veneranda**

Continua la protesta nella scuola contro il provvedimento voluto dal Governo. A tale proposito, mi colpisce in un programma televisivo Giorgio Bocca che afferma di non avere mai capito le proteste studentesche. Già quando era giovane il regime fascista mandava gli studenti in piazza a manifestare per Tunisi italiana ecc., ovvero era un modo per non andare a scuola. E' la stessa sensazione che ho vissuto anch'io durante i miei anni giovanili. I figli di papà protestavano per fare qualcosa di alternativo e bigiare la scuola. Saranno solo sensazioni cuneesi?

**Domenica 16 novembre, Santa Gertrude**

Questa mattina andando a prendere i giornali vedo affissi sotto i portici di corso Nizza i manifesti che denunciano l'incompatibilità del Sindaco presidente della società delle farmacie pubbliche. E' possibile che in città per comunicare ai cittadini bisogna fare i manifesti?

**Lunedì 17 novembre, Santa Elisabetta**

Partecipo a Savona ad un bel convegno sulla integrazione territoriale del porto di Savona e del suo retroterra cuneese. Questa sera rientro a Roma e non partecipo alla manifestazione organizzata dai sindacati della sinistra per protestare contro la riforma della scuola.

**Mercoledì 26 novembre, San Corrado**

Rispondo a un assessore di Fossano che sulle pagine de La Stampa mi attaccava per la mia assenza alla manifestazione al Toselli della settimana scorsa. Non è mio dovere prestarmi a proteste di parte, alimentare la disinformazione e partecipare a incontri organizzati dalle istituzioni che rappresentano tutti i cittadini e usano i denari di tutti per fare una battaglia di colore politico.



**Martedì 2 dicembre, Santa Bibiana**

Una società di consulenza mi ha individuato come testimonia del Parlamento e mi chiede di prendere un caffè con l'amministratore delegato di una multinazionale. In questa occasione illustro al manager il funzionamento del Parlamento e la vita dei parlamentari romani.

**Sabato 6 dicembre, San Liberato**

Questa mattina leggo su La Guida che il sindaco di Valdieri ritiene sbagliata la mia risposta all'assessore di Fossano per l'assenza al Toselli di qualche settimana fa. Lettere pubblicate dal settimanale diocesano, che tuttavia ignora la mia risposta. Misteri dei giornali e dei giornalisti cuneesi.

**Venerdì 12 dicembre, Santa Amalia**

La città di Roma è battuta da una incessante pioggia, si teme lo straripamento del Tevere. E' difficile muoversi nel traffico impazzito. Con difficoltà questa sera riesco ad arrivare a Fiumicino. L'aereo che mi porta a Levaldigi è puntualissimo, ho la possibilità così di partecipare all'inaugurazione della coppa del mondo di snowboard, voluta a Limone dal presidente della Fisi dottor Morzenti.

**Ditelo al "Corso"**

La politica non vi soddisfa?  
Avete segnalazioni su istituzioni, enti, servizi pubblici che non funzionano?  
Siete vittima di soprusi burocratici?

Scrivete a "IL CORSO"  
Via Roma n. 64 - 12100 CUNEO  
E-mail: redazione.ilcorso@tiscali.it

## IMPRESSIONI ROMANE

# Ladrona o caput mundi? I volti della Capitale

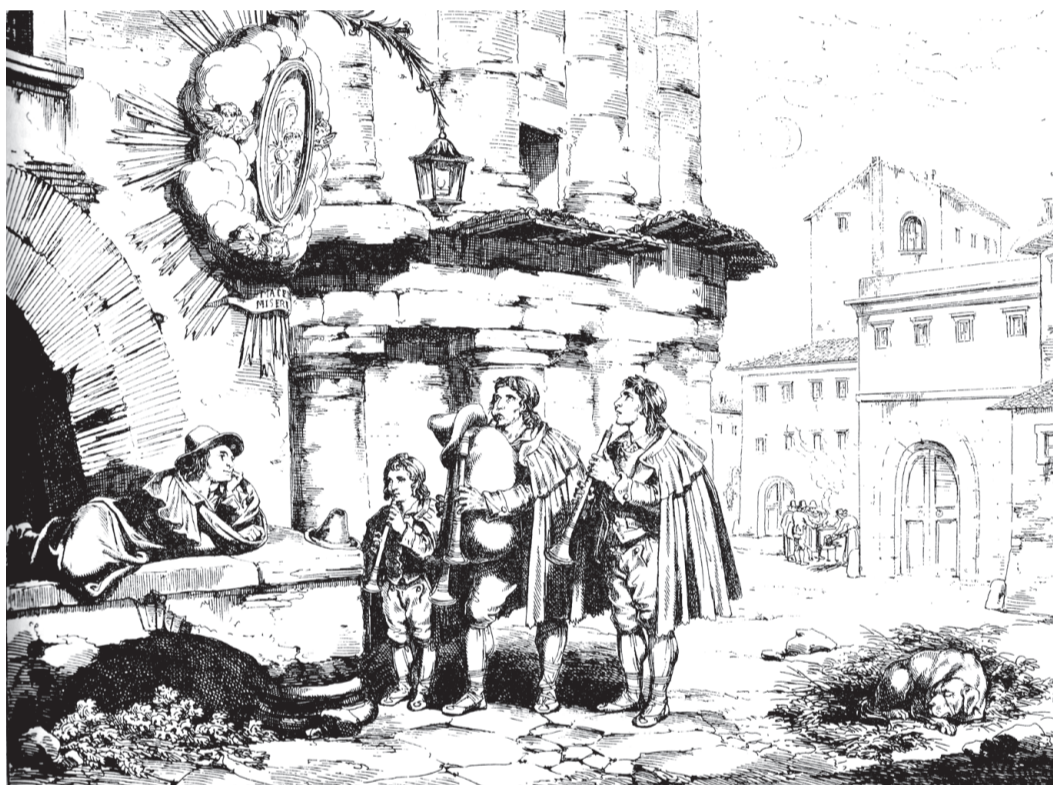
di Emme Due

Subito ti viene il magone. L'hai già vista tante volte, pensi di conoscerla, sei mentalmente preparato ai suoi eccessi, al suo aspetto monumentale, al caos del traffico, alla folla eterogenea. Però quella strana sensazione, quel senso di sgomento, quel magone per l'appunto, ti prende lo stesso. Sì, perché ti chiedi come possa perpetuarsi, anzi addirittura aumentare il casino pazzo che, tutte le volte che ci torni, puntualmente ritorni nelle strade.

Dalle transenne dei lavori in corso nelle vie (che in certi punti le restringono fino a farle diventare poco più che dei passaggi pedonali) ai ponteggi dei monumenti in perenne restauro o agli scavi della nuova linea della metropolitana bloccati perché si sono rinvenuti reperti archeologici (e poteva esse-

fannarsi della gente da una via all'altra anche solo per fare la spesa.

Ma Roma è solo questa? Certo quella può essere, anzi quasi certamente è, l'impressione che si prova quando si arriva. C'è però un'altra Roma, una Roma con un aspetto diverso, che occorre scoprire, magari un poco alla volta. Per comprendere questa Roma è necessario elevarsi un po'. E per elevarsi intendo proprio il salire in alto, l'andare su. Nulla a che vedere con l'aspetto spirituale, anche se quello non guasta mai, anzi. Però in questo caso viene dopo. Se non ci credete vi suggerisco un esperimento che, chiunque vada a Roma e ne abbia il tempo, può verificare di persona. Premesso che quasi ogni monumento o palazzo si presta all'esperimento, suggerisco di provare, per comincia-



Pifferai presso il Teatro di Marcello, Bartolomeo Pinelli, pittor di Trastevere - 1830

re altrimenti?), dalle macchine parcheggiate non si sa più in quale fila, all'attraversamento selvaggio delle strade da parte della gente, spesso alla faccia del semaforo rosso ed in barba ai vigili urbani (se ci sono!).

Questa è la capitale caotica che conosciamo, la Roma che, forse, da secoli è così, e che in questi giorni ha pure rischiato di finire sott'acqua. D'accordo, una volta non esistevano le automobili, ma sicuramente la confusione c'era già. Basti pensare all'elevato numero di carrozze circolanti, alle difficoltà che si saranno venute a creare nella realizzazione dei maestosi monumenti, all'ampliamento di palazzi importanti, o alla creazione di nuovi, per non parlare dell'af-

re, dalle scuderie del Quirinale, magari approfittando delle varie mostre che in quella sede vengono effettuate (attualmente e sino all'11 gennaio 2009 ne è in corso una molto interessante dedicata al pittore rinascimentale Giovanni Bellini). Alla fine del percorso espositivo, anziché ridiscendere subito, è sufficiente sostare sul pianerottolo antistante l'ascensore ed affacciarsi alla grossa vetrata attraverso la quale verrebbe da dire: "C'è tutta Roma ai tuoi piedi".

Ebbene, da quel punto, volgendo lo sguardo da sinistra a destra, in successione, ci sono tutti i monumenti più famosi della città eterna, dall'Altare della patria al Cupolone di San Pietro. Ma la cosa più sorprendente è che di lì non si scorge più alcun ponteggio, alcuno scavo, men che mai macchine in doppia fila, anzi le macchine proprio non si vedono. Così come non si vede la folla rumoreggiante e variopinta che ti aspetta in tutte le strade di Roma e che fa sì che tu, volente o nolente, ne diventi subito parte integrante. In quell'angolo di osservatorio, tu sei, per un attimo, soltanto ed esclusivamente uno spettatore della superba magia che si ripete quotidianamente e che fa di Roma la città più bella del mondo. Se poi da quel punto hai la fortuna di assistere anche al tramonto, magari con le nuvole che si tingono di rosa, ebbene credo che ci sia poco da aggiungere. Anzi una cosa occorre dirla, per concludere. Soltanto una città ti può regalare un tale spettacolo: Roma, appunto.

## Non perdiamoli di vista

Tutti quelli che oggi scoprono come l'aeroporto di Levaldigi, grazie al low cost, all'interesse di nuove compagnie, alle rotte verso l'est e grazie soprattutto al meccanismo della Continuità territoriale, possa avere una dimensione economica. Gli stessi (politici, amministratori, giornalisti, maitre a penser) che fino all'altro ieri dicevano peste e corna, sorridendo con commiserazione a chi stava lavorando per dare un futuro allo scalo cuneese.

## Fateci capire che antifascismo è il vostro

di Matteo Mineo

L'ordine del giorno sull'antifascismo votato dal consiglio comunale di Cuneo basa la propria esistenza sulla presunta legittimazione del fascismo e l'equiparazione tra i protagonisti della Resistenza e i militari della Repubblica Sociale fatta alle celebrazioni della difesa di Roma dal ministro La Russa. Non solo. Si prende atto che in quella data, gli interventi del ministro e del sindaco di Roma, Alemanno, non abbiano messo l'accento sul ripudio del fascismo. Se così fosse stato, se tali interventi avessero realmente messo in discussione certi valori, la cosa potrebbe in effetti indignare o preoccupare più di qualcuno. Ma così non è stato: quindi la vera indignazione non sta nello scoprire passi gravi o addirittura offensivi nel discorso pronunciato ma nella malafede di una certa parte politica che cerca in ogni momento di tirar fuori lo spauracchio del fascismo - anche laddove non esista - per ricompattare le file e mobilitare gli animi contro una maggioranza di governo che attualmente è attivamente impegnata, con buoni risultati, in molteplici campi. Non ultimo quello della Difesa, appunto. Se infatti analizziamo il testo "incriminato", il ministro La Russa ha fatto esplicito riferimento ad alcuni militari dell'esercito della Repubblica Sociale che «dal loro punto di vista, combatterono credendo nella difesa della Patria. Farei un torto alla mia coscienza se non ricordassi che altri militari in divisa, come quelli della Nembo (...), soggettivamente, dal loro punto di vista, combatterono credendo nella difesa della patria, opponendosi nei mesi successivi allo sbarco degli anglo-americani e meritando quindi il rispetto, pur nella differenza di posizioni, di tutti coloro che guardano con obiettività alla storia d'Italia». L'omaggio, rivolto «non genericamente ai soldati della Rsi, ma ai militari caduti della Nembo», è stato inserito dal ministro «in un ampio, costante, grato omaggio e riconoscimento a quanti si immolarono in quell'8 settembre per la libertà e la democrazia».

Nessuna equiparazione quindi, nessuna legittimazione, bensì un doveroso omaggio a un gruppo di soldati - e non alla totalità dell'esercito repubblicano - che sono meritevoli di rispetto per aver sacrificato la vita a quella che per loro era l'ideale della difesa della patria e l'onore alla parola data. Il Battaglione autonomo paracadutisti "Nembo" - citato dal ministro - non era infatti un reparto politico né dedito all'attività anti-partigiana. Era un reparto dell'esercito costituito a Spoleto, forte inizialmente di circa 350 parà al comando del Capitano Corradino Alvino che, destinato al fronte di Anzio a seguito dello sbarco anglo-americano, arrivò a perdere il 45% degli effettivi in meno di tre mesi e si distinse per i numerosi atti di valore compiuti per la difesa del territorio metropolitano. Calcolando poi che l'inizio del discorso del ministro partiva da un obiettivo elogio di quelli che combatterono i nazisti, il cui sacrificio ha contribuito alla costituzione dell'attuale Italia libera e democratica, è difficile ravvisare nel testo pronunciato quelle pericolose derive revisionistiche che l'ordine del giorno vorrebbe paventare. Anzi.

Parole molto più forti e significative sono state in passato e recentemente pronunciate da personaggi di radici culturali assai differenti, basti pensare allo storico Renzo De Felice o al giornalista e scrittore piemontese Gianpaolo Pansa. Per questo la richiesta del Consiglio di convocare «al più presto» il Comitato antifascista per la difesa della Costituzione stranisce. Non sarebbe stato più opportuno convocarlo allora in seguito al discorso d'insediamento a presidente della Camera dell'ex comunista Luciano Violante? Se l'Italia di allora era «pronta a cominciare a riflettere sui vinti di ieri», perché non può esserlo quella di oggi?

## Partito democratico del nord: via da Roma!

di Jack Hardy

Si sa, quando la nave affonda i topi scappano. Il Pd vive un momento di crisi profonda. La leadership di Veltroni vacilla mentre D'Alema, cavallo di razza della coalizione, scalpita; s'è fatta la sua Tivvù e tra Baffino e Uolter si prospetta una guerra stellare combattuta sul satellite. Se a ciò aggiungiamo quell'alleato scomodo che è Di Pietro, il cui partito però sta facendo faville incamerando i consensi dei malcontenti che prima votavano la sinistra estrema, tra i Democratici c'è di che essere preoccupati. E molto preoccupati sono i proconsoli del Pd nelle regioni del nord, Chiamparino e Bresso in testa.

Sergio Chiamparino lancia l'idea di un Pd federato con un coordinatore del nord. Un'idea che piace a Fassino e anche al governatore lombardo Roberto Formigoni. Sull'argomento poi Cacciari è netto: «Non c'è nulla da approfondire, c'è solo da metterlo in pratica. Abbiamo già perso almeno tre anni di tempo. Ci vuole una struttura autonoma da Roma, che possa prendere decisioni autonomamente. Invece, il Pd continua ad essere un organismo centralistico».

Ma come mai questa improvvisa voglia di secessione da Roma? Questa abiura di una politica di slogans americani (Yes we can) e di bellone griffate in Tv e la riscoperta del territorio? Il radical chic al nord non va, ma è una scoperta che aveva già fatto la Lega vent'anni fa. Chiamparino & soci tentano di smarcarsi da Veltroni con un'operazione disperata: acchiappare i voti dei moderati prima che votino Lega o recuperare quelli che lo hanno già fatto, ma è chiaro che una Lega intellettuale-popolare, democratica e riformista di sinistra (ci spiegassero una buona volta cosa vuol dire), che toglie alle già martoriare partite Iva per dare ai poveretti e comprarsi il loro consenso, al nord farà poca strada. Meglio l'originale, con spadone e celodurismo, che una sbiadita fotocopia, messa su a sei mesi dalle amministrative da chi oggi vorrebbe tanto esser leghista ma «Oddio, come si fa?... sono così rozzi... così volgari... così razzisti».

## IL CORSO

Direttore  
GIUSEPPE MENARDIResponsabile  
ELIO RAGAZZONIRedazione, Amministrazione, Pubblicità  
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE  
"IL CORSO"Via Roma n. 64 - 12100 CUNEO  
Codice fiscale: 96072380049  
Partita IVA: 03113700045

E-mail: redazione.ilcorso@tiscali.it

Impaginazione e Stampa  
Graph Art - Manta, Via Galimberti, 75  
Tel. 0175.85808 - info@graph-art.it

## ABBONAMENTI

Italia € 15, Estero € 30  
Amici € 50  
Sostenitori € 500Versamento su C/C: 00000082475 BANCA  
DEL PIEMONTE  
Filiale: Agenzia di Cuneo  
Intestato a  
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE  
"IL CORSO"

Via Roma n. 64 - 12100 CUNEO

IL SENATORE CUNEESE RISPONDE SUI NODI DELLA POLITICA LOCALE E ILLUSTRA L'ATTIVITÀ PARLAMENTARE

# Menardi: la Provincia Granda avrà il futuro che si merita

Continua dalla prima

potrà mantenere una dimensione importante. Se diventa il palcoscenico per l'esibizione di comprimari attratti dal cadregghino, il destino è segnato. In ogni caso, penso che un conto siano le province-province lontane dalle grandi città, un conto le realtà o troppo piccole o inesorabilmente attratte dalla centrifuga delle aree metropolitane».

**A riguardo dei Comuni, lei continua ad incalzare l'amministrazione di Cuneo, accusandola di scarsa efficacia e lucidità, e di una inadeguatezza complessiva ammantata di "politica politicante". Non è che le brucia ancora l'esclusione dal Consiglio comunale per incompatibilità?**

«I cuneesi mi conoscono bene e sanno anche con quali pretesti sono stato cacciato, è il caso dirlo, dal Consiglio. Un voto che non ha fatto onore alla città tanto più che ha visto parte in causa lo stesso sindaco Valmaggia. Ecco, ora Valmaggia scopre a sue spese di essere incompatibile come sindaco e capozzienda delle farmacie comunali. Una ritirata clamorosa che la dice lunga su uno stile che mescola l'arroganza a una notevole ingenuità. Ma a stupirmi ogni volta di più è l'incapacità della giunta ad affrontare i problemi di tutti i giorni. Sono stati dissipati centinaia di migliaia di euro per fare e rifare il passaggio pedonale davanti al Sacro Cuore, sbagliando i calcoli più elementari che saprebbe fare uno studente del Bonelli. E mi dicono che il Comune intende spendere 4 o 5 milioni per acquistare Piazza d'Armi: che bisogno c'è? Mi preoccupano anche le riunioni carbonare al ristorante per decidere il futuro dell'ospedale con i tecnici della



Regione. La democrazia non funziona così: sulla sanità bisogna discutere in piena trasparenza, con tutti i cittadini e le forze sociali. Ma Valmaggia e soci vanno in piazza e convocano consigli aperti solo se c'è da sparare sulla Gelmini, travestendosi da rivoluzionari per vellicare le corporazioni ostili a ogni riforma».

**Cambiamo prospettiva. Come procede la sua attività di senatore e vicepresidente della Commissione Lavori pubblici e Comunicazioni a Palazzo Madama?**

«Il momento è segnato dall'emergenza della crisi finanziaria che tocca anche l'economia reale. La scorsa settimana sono stato relatore di un provvedimento importante per le imprese schiacciate dai costi crescenti delle materie prime. Qualche esempio:

i profilati sono aumentati in tre anni del 260%, l'acciaio tondino di oltre il 200%, il bitume del 68%. Risultato: chi vinceva un appalto a una certa cifra è stato massacrato. Abbiamo reso possibile l'adeguamento dei prezzi alle stazioni appaltanti, ricreando l'equilibrio fra costi e ricavi con la committenza. Nei prossimi giorni metterò mano a un mio vecchio obiettivo: cambiare le normative per le opere pubbliche, oggi imprigionate in una legislazione asfittica che ritarda di anni le cantierizzazioni e l'esecuzione dei lavori. Ho studiato a fondo il modello a noi più vicino, quello francese, molto più funzionale e snello. Vorrei portare a compimento un disegno di legge coerente che consenta di ridare slancio all'economia nazionale. Teniamo conto che oggi solo il 2% del Pil italiano è destinato a infrastrutture e opere pubbliche, contro la media europea dell'8%. Non possiamo restare il fanalino di coda».

**Si è parlato di una sua destinazione a enti di Stato. Che cosa c'è di vero?**

«La passione politica è la molla che continua a spingermi nella mia attività, a Roma come a Cuneo. Mi sento al servizio dei cittadini e lavoro per dare risposte concrete, in questo aiutato indubbiamente dalla mia formazione tecnica di ingegnere e progettista. Capita ogni tanto che il mio operato sia apprezzato in sedi importanti, come è accaduto per la riapertura del discorso nucleare che mi ha visto impegnato fin dal mio primo mandato di senatore. In ogni caso, la mia cuneesità mi fa tenere sempre i piedi ben piantati per terra, e nel mio orizzonte resta l'impegno a contribuire allo sviluppo della Provincia Granda».

## Lettera aperta al sindaco-podestà

di Ugo Spinetta

Egregio sindaco di Cuneo, Lei non finirà mai di stupirci. Lei che si proclama ultramoderato, benpensante, non diciamo bacchettone ma insomma sensibile al fruscio delle tonache, da un giorno all'altro è sceso in piazza come un capopolo brandendo la bandiera della rivolta contro la riforma della scuola. Ci preoccupiamo per Lei, non vorremmo che tale scoppio di tardo-sessantottismo La rendesse un po' patetico, ora che perfino i Bagnis si atteggiavano a cultori del pensiero riformista.

Lei ci ha anche stupito per un'insospettabile vena imprenditoriale, sbocciata nel pieno della Sua maturità e alla quale ha impresso un'irruenza, oseremmo insinuare, berlusconiana. Lo dimostra il piglio da podestà con cui ha preso di petto la società delle farmacie comunali, curioso residuo ottocentesco di un modo di intendere l'economia, alla stregua del re Vittorio quando gestiva le privative. Non ci risulta che le farmacie comunali siano regie tabaccherie, ma tant'è, il sindaco è anche un po' un monarca, e poi che diamine, agisce sempre per il bene comune. Che poi sia incappato in un'ordinaria vicenda di incompatibilità, è un accidente che secondo Lei lascia il tempo che trova.

Ma si ricorda, sindaco, le parole pronunciate a un basito consigliere Menardi pochi mesi fa, il 2 luglio 2007? Le riprendiamo, per dovere di cronaca. Lei tuonò a Palazzo civico: «C'è però una questione: all'inizio del mandato amministrativo i consiglieri comunali sono chiamati a verificare le situazioni di compatibilità o incompatibilità del Consiglio. Alcuni consiglieri presenti hanno ravvisato una situazione di incompatibilità perché erano consiglieri in partecipata del Comune, nelle quali il Comune aveva più del 20% e non si può esse-

re, questo è il limite, non si può essere controllori e controllato, questi consiglieri hanno semplicemente scelto, optato, se volevano fare i consiglieri comunali o i consiglieri di amministrazione di diversi enti e hanno rassegnato le dimissioni seguendo quello che ritenevano di fare... È una questione di rispetto della norma, una questione a mio avviso di legalità, è una questione anche questa di principio, perché se la norma dice una cosa io mi attengo a quella norma. E quindi quello che non accetto è che si parli di discrezionalità del Consiglio comunale, che si parli di una persecuzione politica per togliere da questi banchi un avversario, un consigliere che può creare dei problemi politicamente».

Ma come, Podestà Valmaggia, proprio lei che parlava di rispetto della norma, di legalità, di sacri principi, si è fatto nominare presidente di una società di cui il Comune detiene il 100 per cento? La normalità dei mesi precedenti con cui i consiglieri seguivano quello che dovevano fare, adesso si è trasformata in «una leggerezza, un errore formale che non cambia la sostanza delle cose». Chapeau, oggi per il sindaco-farmacista «ciò che conta è la sostanza delle cose». E viene a spiegarci, con una faccia tosta a metà tra Pecoraro Scanio e Bassolino: «Non sono più presidente del consiglio di amministrazione, ma rimango socio unico, perché le farmacie restano del Comune e la società è solo un gestore».

Mica è finita qui. Dice il sindaco a proposito dei compensi riconosciuti all'amministratore delegato e direttore generale della Farmacia Comunale Srl: «Nel 2007 il suo incarico è cambiato essendo subentrata una norma che imponeva che gli amministratori unici pubblici non percepissero più del 70% della retribuzione del sindaco, il che significava non più di 45 mila euro». E allora il sindaco cosa fa per aggirare la legge? «Si fa una modifica interna, creando un consiglio di amministrazione e un amministratore delegato che assume il doppio ruolo di amministratore e direttore generale».

Avete capito il nostro come si è arrangiato... In ultimo, l'ormai ex-farmacista Valmaggia, fornisce la spiegazione più straordinaria del suo operato: «Il nostro errore è stato di darmi la carica di presidente, ma anche al Miac è successa la stessa cosa». Come dire: lo fanno anche gli altri, che male c'è?

Le leggi, diceva Giolitti, per gli amici si interpretano, per i nemici si applicano.

## Gazebo e primarie

La più interessante definizione su che cos'è o sarà il PdL l'ha offerta il senatore Gaetano Quagliariello: «Una forza politica nella quale si deve realizzare la sintesi fra cristianesimo e libertà». Il cristianesimo inteso come radici costitutive della nostra cultura occidentale, la libertà come cornice e orizzonte dell'agire politico.

Il PdL sta nascendo in questi giorni nei gazebo dove si elegge la quota elettiva dei delegati alla prima assemblea congressuale nazionale. Si è cominciato lo scorso weekend, si prosegue il 20 e 21 dicembre. Possono partecipare in qualità di elettori tutte le cittadine e i cittadini italiani che, alla data di presentazione al seggio, abbiano compiuto i sedici anni e che risiedano nella provincia. Ogni elettore deve essere identificato inderogabilmente attraverso l'esibizione di un documento personale, valido ai sensi di legge. Concorrono alla carica di componente dell'assemblea quanti alla data del 13 dicembre abbiano compiuto diciotto anni.

Ogni partito costituente il Popolo della Libertà, nell'ambito della quota di delegati stabilita dagli organi nazionali provvisori del PdL, ha determinato autonomamente il numero e le procedure per la presentazione dei candidati a membri elettivi dell'assemblea congressuale.

Naturalmente, il passaggio dei gazebo, pur importante per l'apertura alla base dei cittadini, rappresenta soltanto il primo momento di un percorso che si deve sostanziare nella preparazione di linee-guida e programmi nei quali il popolo dei moderati e dei cattolici democratici dovrà riconoscersi, oltre i richiami del leaderismo. Forza Italia, An, le varie altre realtà del mondo di centrodestra, sono attese a un impegno storico.



Vignetta di Giannelli per il Corriere della Sera

Toccherà dunque a Mino Taricco, vincitore con il 70% alle primarie del Pd cuneese, sfidare il candidato del centrodestra (????) alla Provincia. La macchina elettorale dell'ex democristiano di Sant'Albano Stura alla fine ha avuto il sopravvento sull'ex socialista e poi diessino Giancarlo Boselli, vicesindaco di Cuneo. Boselli ha picchiato duro, accusando esplicitamente «chi sta a Torino» (come Taricco, assessore regionale all'agricoltura), di non fare abbastanza per la Granda. Taricco ha fatto orecchie da mercante, preoccupato com'era ed è di tenere a bada il mondo rurale, fortemente critico per l'insufficiente Psr che ha scontentato un po' tutti. Onori al terzo candidato, Gibi Fossati, che si è sobbarcato un lungo tour in provincia per testimoniare la sua voglia di far prevalere la politica sui giochetti.



IL CORSO

ELENCO RIVENDITE TITOLI DI VIAGGIO

rivendita	B = biglietti	A = abbonamenti
indirizzo	B	A
<b>TORINO</b>		
Bar "Ciao Ti"	C.so Maroncelli, 10	●
Tabaccheria Quatrate	Via Nizza, 136	●
Edicola Bassotto	C.so Marconi fronte, N°19	●
Bar lo Scudiero	C.so Massimo d'Azeglio, 60	●
<b>MONCALIERI</b>		
Ag. Camber Viaggi	C.so Roma, 33	●
Tabaccheria Daima	Via Pastrengo, 19	●
Tabaccheria Devalle	Via Montebello, 2	●
<b>TETTI PIATTI</b>		
D & N - Tabacchi di Esposito D.	St. Carignano, 125	●
<b>LA LOGGIA</b>		
Bar Azzurra	Str. Carignano, 21	●
Bar Sport	Via Veneto, 9	●
Tabaccheria "Nella"	Via Maina, 4	●
Tabaccheria Arpino	Via Bistolfi, 41	●
<b>CARIGNANO</b>		
Tabaccheria Riv. n°2	Piazza C. Alberto, 66	●
Tabaccheria Tarantini	Via Umberto I°, 63	●
BAR CARLO ALBERTO	P.zza C.Alberto, 39	●
<b>CERETTO</b>		
Alimentari La Bottega	Via Saluzzo, 71	●
<b>LOMBRIASCO</b>		
Alimentari De Boni	Via S. Sebastiano, 27	●
<b>CASALGRASSO</b>		
Trattoria dei Due Citroni	Via Torino, 85	●
<b>POLONGHERA</b>		
Ferramenta	Via Umberto I°, 82	●
<b>FAULE</b>		
Alimentari La Bottega	Via Casana, 22	●
<b>MORETTA</b>		
Big Bar	Via Cuneo, 26	●
Edicola Podio	Via Torino, 22	●
Tabaccheria Gonella	P.za Umberto I°, 11	●
<b>TORRE S. GIORGIO</b>		
Trattoria Croce Bianca	Circ. Giolitti, 7	●
<b>SALUZZO</b>		
Bar Ati	V. Circonvallazione, 17	●
Edicola De Sisto	C.so Italia, 51	●
Tabaccheria Vada	Via Spielberg, 66	●
Edicola Pansa e Pignatta	C.so Roma, 19	●
Bar Bera	Via Vitt. Bologna, 1	●

Nell'area della Provincia di Torino ATI utilizza, per i soli abbonamenti, il sistema integrato

TORINO (U)

3	MONCALIERI - LA LOGGIA (A)
4	2 CARIGNANO (L)
5	3 2 CERETTO (M)
6	4 3 2 LOMBRIASCO - CASALGRASSO (N)

Tariffe Dgr 66-6087 del 4 Giugno 2007

TORINO

B	MONCALIERI
C	A LA LOGGIA
D	C B CARIGNANO
E	D C B CERETTO
F	D D B A LOMBRIASCO
G	E D C B A CASALGRASSO
H	F E D B B A POLONGHERA
I	G F E D C C B MORETTA
J	H G F E D C C A TORRE S. G.
K	I H G F E D D B B Bv. CERVIGNASCO
L	M L I H G F F E C C B SALUZZO

IL BIGLIETTO ACQUISTATO A BORDO AUTOBUS E' SOGGETTO AD UN SUPPLEMENTO DI Euro 0,50 PER LE FASCE DA A AD L E DI Euro 1,55 PER LE RESTANTI FASCE

Tariffa per fermate della stessa località fascia A  
 Bagaglio non accompagnato 3,50  
 Biciclette e bagagli voluminosi 7,00

Fascia	Corsa Semplice	10 Corse	Settimanale illimitato	Mensile illimitato	Trimestrale illimitato	Annuale illimitato	Annuale studenti illimitato
A	1,10	10,20	7,90	28,50	76,50	255,00	225,00
B	1,40	13,00	9,90	35,50	95,50	320,00	280,00
C	1,70	15,80	11,70	43,00	116,00	385,00	340,00
D	2,00	18,60	13,60	48,00	129,50	430,00	380,00
E	2,20	20,50	14,90	53,00	143,00	475,00	420,00
F	2,50		16,20	58,50	157,50	525,00	465,00
G	2,70		17,30	62,50	168,50	560,00	500,00
H	3,00		18,50	67,50	182,00	605,00	540,00
I	3,30		20,40	72,50	195,50	650,00	580,00
L	3,50		21,40	76,00	205,00	680,00	605,00
M	3,90		23,30	82,00	221,00	735,00	655,00

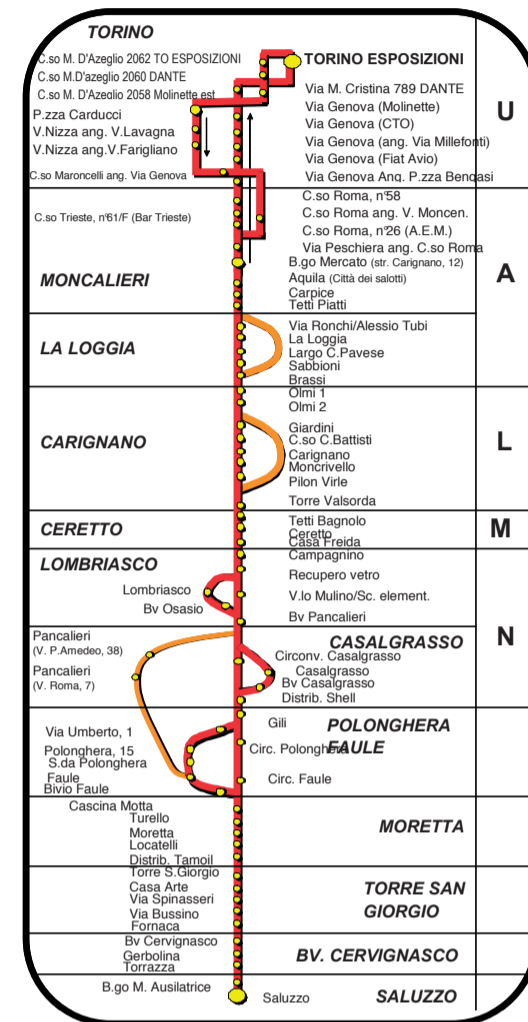
TARIFFE AREA INTEGRATA FORMULA

ZONA	Settimanale Illimitato	Mensile Illimitato	Annuale Illimitato	Annuale Illimitato studenti
1	8,80	32,00	288,00	256,00
2	10,00	36,00	324,00	288,00
3	12,30	44,00	396,00	352,00
4	14,90	53,50	482,00	428,00
5	17,50	62,00	558,00	496,00
6	19,70	70,00	630,00	560,00

Per la determinazione delle zone vedi opuscolo FORMULA



SALUZZO - TORINO



UFFICI ATI

SALUZZO	Via Circonvallazione, 19	0175	478.81.1
CUNEO	Basse S. Sebastiano, 5	0171	67.400
MONDOVI	P.zza d'Armi, 3	0174	40.285
ALBA	P.zza Dogliotti, 1	0173	362.949
CARIGNANO	P.zza C. Alberto, 1	0111	96.97.190

SALUZZO - TORINO

IL CAPOLINEA DI TORINO E' IN CORSO M. D'AZEGLIO DAVANTI TORINO ESPOSIZIONI

orario in vigore dal 1° novembre 2008

n.corsa	1004	1712	1010	1012	1014	1016	1018	1020	1022	1024	1028	1092 1032 1074	1034 1076	4052	1072	1036	1038	5294	1040	1042	1044	1046 1078	1048	1050	1052	1054	1056	1058	1094	1060	5416 1096	1710		
consultare nota		(2)	(9)			(6)			(9)			(9)		(10)					(9)	(9)	(6)	(9)	(7)	(9)	(5)	(6)			(9)	(9)	(9)	(6)	(4)	
GIORNI FESTIVI																																		
AL SABATO																																		
LUNEDI-VENERDI																																		
TORINO			6.25	6.55	6.55	7.30	8.00	8.25	9.10	10.40	11.35	12.10	12.40	12.40	13.40	14.15	15.00	15.20	15.45	16.20	16.45	17.05	17.50	18.05	18.40	19.20	19.40	19.50	20.20	20.50	21.55			
MONCALIERI			6.41	7.15	7.15	7.50	8.20	8.43	9.28	10.58	11.53	12.28	13.00	13.00	14.00	14.35	15.18	15.38	16.05	16.40	17.05	17.23	18.10	18.25	18.58	19.40	19.58	20.08	20.38	21.08	22.28			
LA LOGGIA			6.48	7.25	7.25	8.00	8.30	8.51	9.36	11.06	12.01	12.36	13.10	13.10	14.10	14.45	15.26	15.46	16.12	16.50	17.15	17.31	18.20	18.35	19.06	19.50	20.06	20.16	20.46	21.16	22.36			
CARIGNANO			6.55	7.35	7.35	8.10	8.40	9.00	9.45	11.15	12.10	12.45	13.20	13.20	14.20	14.55	15.35	15.55	16.20	17.00	17.25	17.40	18.30	18.40	19.15	20.00	20.15	20.25	20.55	21.25	22.45			
CERETTO			7.00	7.38	7.35	8.13	8.43	9.07	9.52	11.22	12.17	12.52	13.27	13.27	14.27	15.02	15.42	16.02	16.27	17.07	17.32	17.45	18.35	18.45	19.22	20.05	20.20	20.30	21.00	21.32	22.51			
LOMBRIASCO (1)			7.05	7.46	7.46	8.21	8.50	9.11	9.56	11.26	12.21	12.56	13.31		13.31	14.30	15.06	15.46	16.06	16.31	17.11	17.36	17.55	18.40	19.26	20.09	20.34	21.04	21.36	22.53				
CASALGRASSO (1) (9)	6.15	6.27	7.12	7.50		8.25	8.53	9.16	10.01	11.31	12.26	13.01	13.36	13.36	14.34	15.11	15.51	16.11	16.36	17.16	17.41	18.00	18.45	19.31	20.14	20.39	21.09	21.41	22.58					
POLONGHERA (1)	6.20	6.31	7.18	7.54		8.31	8.58	9.21	10.06	11.36	12.31	13.06	13.41	13.41	14.39	15.16	15.56	16.16	16.41	17.21	17.46	18.05	18.51	19.36	20.19	20.44	21.14	21.46	23.03					
FAULE (1)	6.23	6.33	7.21	7.56		8.33	9.00	9.23	10.08	11.38	12.33	13.08	13.43	13.43	14.41	15.18	15.58	16.18	16.43	17.23	17.48	18.08	18.54	19.38	20.21	20.46	21.16	21.48	23.05					
MORETTA	6.28	6.38	7.30	8.00		8.37	9.05	9.29	10.14	11.44	12.39	13.14	13.49	13.49	14.45	15.22	16.04	16.24	16.49	17.29	17.54	18.15	19.00	19.05	19.44	20.24	20.49	21.19	21.54	23.10				
T.S.GIORGIO	6.33	6.43	7.35	8.05		8.44	9.10	9.34	10.19	11.49	12.44	13.19	13.54	13.54	14.50	15.32	16.09	16.29	16.54	17.34	17.59	18.20	19.05	19.10	19.49	20.29	20.54	21.24	21.59	23.14				
CERVIGNASCO	6.36	6.48	7.40	8.11		8.48	9.14	9.40	10.24	11.54	12.49	13.24	13.59	13.59	14.55	15.38	16.14	16.34	16.59	17.39	18.04	18.25	19.11	19.54	20.34	20.59	21.29	22.04	23.19					
SALUZZO A.T.I.	6.40	6.55	7.50	8.25		8.55	9.20	9.45	10.30	12.00	12.55	13.30	14.05	14.05	15.00	15.45	16.20	16.40	17.05	17.45	18.10	18.30	19.20	19.20	20.00	20.40	21.05	21.35	22.10	23.25				

■ = effettuazione della corsa TUTTO L'ANNO ▲ = effettuazione della corsa solo nel PERIODO SCOLASTICO ● = effettuazione della corsa solo nel PERIODO NON SCOLASTICO (2) La corsa 1712 si effettua nei giorni lavorativi Teksid

- (1) L'ORARIO S FONDO NERO INDICA IL TRANSITO DELL'AUTOBUS IN CENTRO ANZICHE' SULLA CIRCONVALLAZIONE
- (4) La corsa 1710 non si effettua il 24 ed il 31 dicembre
- (3) Le corse 1009, 1019, 1067 effettuano in ogni località indicata la fermata di centro paese. Da MONCALIERI Borgo Mercato sino a TORINO Largo Marconi effettuano tutte le fermate.
- (5) La corsa 1052 effettua tutte le fermate di carico da L.go Marconi a MONCALIERI Borgo Mercato, quindi solo le fermate di LA LOGGIA centro, CARIGNANO centro, MORETTA centro, TORRE SAN GIORGIO
- (9) Dalle ore 16,00 del sabato alle ore 24,00 della domenica e festivi le corse transitano sulla circonvallazione di Casalgrasso. (12) A Carignano coincidenza con corsa 4257 per Torino
- (10) Nel periodo non scolastico dal lunedì al venerdì da Torino a Carignano utilizzare la corsa 4052 per Alba con coincidenza a Carignano per Saluzzo (11) la corsa 1069 transita sempre sulla circonvallazione di Casalgrasso

PERCORSO E FERMATE IN ARRIVO A TORINO: MONCALIERI (Borgo Mercato) - VIA PESCHIERA (Ang. C.so Roma) - C.so ROMA (A.E.M., ang. V. Moncen., n° civ. 58) - Via GENOVA (ang. P.zza Bengasi) - Via GENOVA (Fiat Avio, ang. Via Millefonti, C.T.O., Molinette) - Via MADAMA CRISTINA (789 Corso DANTE) - CORSO DANTE - CORSO M. D'AZEGLIO (Capolinea Torino Esposizioni)

PERCORSO E FERMATE IN PARTENZA DA TORINO: C.SO M. D'AZEGLIO (capolinea Torino Esposizioni) - C.SO M. D'AZEGLIO (2062 Torino Esposizioni, 2060 C.so Dante, 2058 Molinette est) - C. BRAMANTE - P.za CARDUCCI (centro piazza) - V. NIZZA (ang. V. Lavagna, ang. V. Farigliano) - C. MARONCELLI (ang. V. Genova) - C. TRIESTE (Bar Trieste) - V. BOSSO - C. PESCHIERA (Totac) MONCALIERI (Borgo Mercato)

NOTE VALIDE PER IL SOLO PERIODO LUGLIO E AGOSTO  
 (6) La corsa non si effettua nel periodo tra Luglio ed Agosto, durante le 4 settimane di ferie degli stabilimenti operai.  
 (7) La corsa 1046 non si effettua dal lunedì al venerdì nel periodo tra Luglio ed Agosto, durante le 4 settimane di ferie degli stabilimenti operai.  
 (8) La corsa 1701 arriva a Torino c.so Marconi alle 5.55. Nei periodi di chiusura della Fiat arriva in C.so Marconi alle ore 5.35 (corsa 1079).